

Invito

Centro Scaligero degli Studi danteschi e della Cultura Internazionale



Proseguono le **Lecturae Dantis Scaligere** dell'Anno Accademico 2009-2010 il cui tema è
“Dante e la Luna”

giovedì 12 novembre 2009, ore 10.30

Società Letteraria, piazzetta Scalette Rubiani, 1 (angolo piazza Bra)

Paradiso, I

prof. **Marco Ariani**

(Università di Roma Tre)

Nel primo canto del *Paradiso*, Dante ci parla del «trasumanar», di un'“esperienza” di trasformazione fisica e spirituale, che il poeta non riesce a esprimere se non con immagini drammaticamente approssimative. È l'avvento della “deificazione”, della ritrovata somiglianza, nel corpo e nello spirito, con Dio. Per ritornare a essere uomo divino, il poeta deve trasgredire i limiti («Molto è licito là, che qui non lece») stabiliti da San Paolo che, ritornato da un analogo viaggio celeste, sanciva come non lecita ogni rivelazione dei misteri contemplati nel paradiso. A rivelarli si appresta invece Dante in questo canto proemiale, vero e proprio manifesto programmatico di un'esperienza che non ha precedenti nella tradizione occidentale, pagana e cristiana.

